



CALENDARIO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA PER LA STAGIONE 2009.2010

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 - comma 2 - della L.157/92 e dell'art. 50 - comma 2 - L.R. 8/94 e successive modifiche i termini del calendario venatorio regionale vigente sono così modificati:

a1) anticipazione della stagione venatoria negli A.T.C.

nelle giornate di **giovedì 3, domenica 6, giovedì 10, domenica 13, giovedì 17 settembre** l'esercizio venatorio è consentito esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo, dalle **5,45** alle ore **13,00**, (ora legale) in tutto il territorio aperto alla caccia, con esclusione delle zone di Preparco (aree contigue) del Parco del Delta del Po e della fascia costiera compresa fra la Strada Statale 16 Adriatica (vecchio tracciato) (dal confine con la provincia di Forlì - Cesena fino a Ravenna)- Argine Sinistro Fiumi Uniti - Canale della Gabbia - Via Trieste - S.S. 309 Romea Nuova (da Ravenna al confine con la provincia di Ferrara) e il Mare Adriatico, alle seguenti specie:

- merlo (*Turdus merula*);
- tortora (*Streptopelia turtur*);
- cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);
- gazza (*Pica pica*);
- ghiandaia (*Garrulus glandarius*);

a2) limitazione orari e modalità di caccia negli A.T.C.

da **domenica 20 settembre a domenica 4 ottobre 2009** **nelle giornate di giovedì e domenica** di ogni settimana la caccia è consentita con le seguenti modalità:

- alla fauna migratoria, nell'ora prima del sorgere del sole, esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo;
- dal sorgere del sole anche con l'uso di non più di due cani nelle seguenti forme ed orari:

negli ATC RA1 - RA2 -

- fino alle ore **13,00** da appostamento e/o vagante alla selvaggina stanziale e migratoria;
- dalle ore **13,00** al tramonto la caccia è consentita da appostamento esclusivamente alla selvaggina migratoria;

nell'ATC RA3

fino alle ore **13,00** da appostamento e/o vagante alla selvaggina stanziale e migratoria.

Nelle aree di rispetto istituite e tabellate dagli A.A.T.T.C.C. l'attività venatoria si svolge a norma dei programmi di attività proposti dai comitati direttivi degli A.A.T.T.C.C. medesimi, mentre l'addestramento e l'allenamento dei cani è comunque vietato.

a3) Specie cacciabili negli A.T.C., aree contigue comprese, dal 20 settembre al 6 dicembre 2009

- starna (*Perdix perdix*)
- pernice rossa (*Alectoris rufa*)
- lepre comune (*Lepus europaeus*)
- coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)
- fagiano (*Phasianus colchicus*);

a4) Specie cacciabili negli A.T.C.

dal 20 settembre al 12 dicembre-2009

- merlo (*Turdus merula*);
- tortora (*Streptopelia turtur*);

a5) Specie cacciabili negli A.T.C.

dal 20 settembre al 11 gennaio 2010

- gazza (*Pica pica*);
- cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*);
- ghiandaia (*Garrulus glandarius*);

Nelle zone di pre-parco (aree contigue) del Parco del Delta del Po nella fascia costiera di cui alla lett. a1) dove non è prevista la pre-apertura, la chiusura dell'esercizio venatorio alle specie di cui alla lett. a4) e a5) coincide con le date previste dal calendario venatorio regionale.

a6) Specie cacciabili

dal 1 novembre 2009 al 31 gennaio 2010

- cinghiale (*Sus scropha*);

a7) Nelle A.T.V.

l'esercizio venatorio al fagiano e al germano reale provenienti d'allevamento, può essere effettuato a far data dal **02.09.2009** al **31.01.2010** per cinque giornate settimanali, secondo gli orari di cui al punto 5 del calendario regionale e senza limitazioni di forme di caccia, previa comunicazione della data di apertura alla Provincia.

**PERIODI E LUOGHI PER LO SVOLGIMENTO
DELLA CACCIA VAGANTE**

dal **7 dicembre 2009** al **31 gennaio 2010** l'esercizio venatorio, anche in forma vagante e con l'eventuale uso di non più di due cani, è consentito esclusivamente nel litorale, nelle zone paludose; negli stagni (naturali ed artificiali); nei greti dei fiumi (torrente Senio compreso) siti a nord della Via Emilia; nelle aree pinetate "Cervia" - "Classe" - "S. Vitale"; nelle aziende venatorie e lungo i seguenti corsi d'acqua:

Alfonsine:	Scolo Tratturo, Canale Vela (Canalina), Canale Destra Reno, Fosso Vecchio;
Bagnacavallo:	Fosso Vecchio;
Brisighella:	Lamone tratto a valle del Ponte di Scampelluccio in località S. Cassiano, Marzeno, Senio, Sintria tratto a valle dell'abitato di Zattaglia.
Casola Valsenio:	Senio tratto a valle della Passerella Callegheria
Castel Bolognese	Senio;
Cervia:	Canale di allacciamento;
Conselice:	Canale Zaniolo, Scolo Diversivo in valle, Fossatone Vecchio, Canale Gambellara (da via Biscie a via Merlo), Canale Destra Reno
Cotignola:	Fosso Vecchio;
Faenza:	Fosso Vecchio, Lamone, Marzeno;
Fusignano:	Scolo Arginello;
Lugo:	Canale Vela (Canalina), Scolo Tratturo, Scolo Arginello;
Massalombarda	Canale Zaniolo, Fosso Vecchio;
Ravenna:	Bevano, Bevanella, Acquara, Canale Destra Reno, Via Cupa, Scolo Lama, Fosso Ghiaia, Via Cerba, Scolo Tratturo;
Riolo Terme:	Senio;
Russi:	Scolo Via Cupa;
S. Agata:	Fosso Vecchio.

L'esercizio venatorio è altresì consentito anche in forma vagante con l'eventuale uso di non più di due cani, nelle zone così delimitate:

A) Zona a nord di Ravenna:

Nord	Argine sinistro Fiume Lamone (dal ponte della S.S. Romea) fino allo scolo Pisciatello: per questo verso Nord fino al Canale Destra Reno; Canale Destra Reno fino al mare;
Est	Mare Adriatico;
Sud	Via Trieste (da Ravenna al mare);
Ovest	S.S. Romea fino al Fiume Lamone;

B) Zona "Ghiaine" (Sud Ravenna):

Nord	Argine Sinistro Fosso Ghiaia;
Est	Ferrovia;
Sud	Argine Destro Scolo Acquara;
Ovest	S.S. Adriatica.

La caccia vagante può essere esercitata entro i 25 metri dalla battigia dei corsi d'acqua e delle zone umide sopra indicate ed entro 50 metri dalla battigia del fiume Reno.

Dal **7 dicembre 2009** al **31 dicembre 2009**, è consentita la caccia in forma vagante - da praticarsi obbligatoriamente con il cane da ferma e da cerca - alla beccaccia su tutto il territorio a Sud della Via Emilia esclusivamente con l'uso del fucile con

canna ad anima liscia e caricato con cartucce a munizione spezzata con divieto di porto di munizioni a palla unica.

Dal **7 dicembre 2009** al **31 gennaio 2010** l'esercizio venatorio è consentito in forma vagante con l'uso del cane da tana e da seguita per la caccia alla volpe limitatamente a squadre nominativamente indicate e munite di apposita autorizzazione rilasciata dalla Provincia.

**MISURE DI SALVAGUARDIA DEI TERRENI IN ATTUALITA'
DI COLTIVAZIONE**

**ART. 1 – Categorie di terreni considerati in
attualità di coltivazione con divieto di caccia vagante:**

I	frutteti specializzati con o senza frutto pendente;
II	vigneti e uliveti specializzati fino alla data del raccolto;
III	vigneti e uliveti specializzati con impianti irrigui fissi;
IV	impianti di frutteti e vigneti in allevamento fino al 3° anno;
V	impianti di actinidia;
VI	vivai, colture orticole, floreali anche a pieno campo;
VII	terreni in rimboschimento per un periodo di tre anni dall'impianto;
VIII	colture erbacee cerealicole da seme fino al raccolto (soia, sorgo, girasole, medica da seme, mais da granella, grano, orzo)
IX	colture a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche, con esclusione di quelle site all'interno delle aziende faunistico venatorie e delle aziende agriturismo venatorie realizzate senza il contributo pubblico e di quelle realizzate in A.T.C. senza vincoli di protezione.

**ART. 2 - Modalità per l'esercizio di caccia
nei terreni in attualità di coltivazione.**

Nei terreni in attualità di coltivazione di cui sopra, è esclusivamente consentito l'esercizio venatorio da appostamento fisso o temporaneo, previo il consenso scritto del proprietario o conduttore, nonché la caccia di selezione agli ungulati.

La caccia in forma vagante è consentita, anche con l'ausiliare, lungo le carraie e le capezzagne attigue ai frutteti, a raccolto compiuto, ove non esistono tabelle di divieto di accesso o di caccia.

Nei frutteti specializzati, a raccolto compiuto e nei terreni seminati a grano, orzo, ed altri cereali, nel periodo autunnale, è ammesso l'accesso dell'ausiliare.

ART. 3 - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente richiamato dal presente calendario, e per quanto relativo le misure di conservazione delle z.p.s. si fa riferimento alle norme di legge e regolamenti vigenti.

Il Dirigente del Settore
Antonio Venturi

Il Presidente
Francesco Giangrandi

Ravenna 27 Maggio 2009